

→ **Si vota sabato 6 e domenica 7 giugno:** tre preferenze a disposizione degli elettori italiani

→ **Dal 1979 astensione** sempre in crescita: l'Italia tra i paesi in cui si vota di più, nel 2004 il 71,7%

Europee, qui le preferenze ci sono Per gli eletti italiani stipendi tagliati

Urne aperte dalle 15 del 6 giugno fino alle 22 del 7. Tre preferenze a disposizione degli elettori, passano solo le liste che superano il 4%. 12 le liste principali in corsa; per gli eletti stipendi poco sopra i 5mila euro.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Il trentesimo compleanno delle elezioni europee porta un dono piuttosto indigesto per gli eurodeputati italiani. Già, perché da quest'anno lo stipendio passerà da oltre 12mila euro lordi al mese a poco più di 5mila netti. Merito delle nuove norme approvate dall'Europarlamento, che hanno fissato un'indennità unica per tutti e 27 gli Stati. Fino alla legislatura che si sta chiudendo, gli eurodeputati italiani erano i più ricchi dell'Unione: 144 mila euro lordi l'anno contro i 7mila dei polacchi.

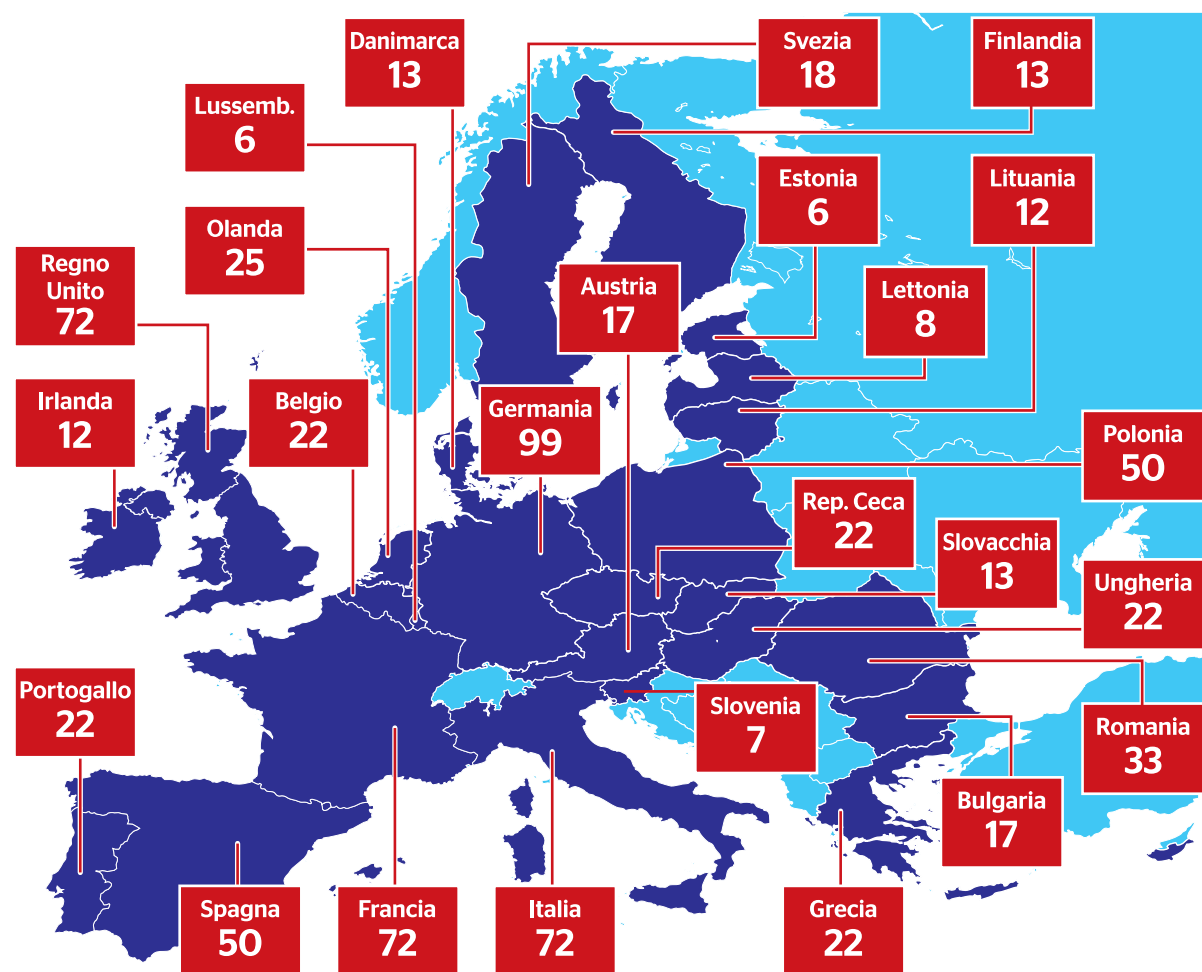
SI VOTA SABATO E DOMENICA

Si voterà sabato 6, dalle 15 alle 22, e domenica 7 giugno, dalle 7 alle 22, come già avvenne nel 2004. Lo spoglio delle europee inizierà subito; quello delle provinciali e delle comunali lunedì pomeriggio. Perché si vota di sabato? Le elezioni europee si svolgono in tutto il continente dal 4 al 7 giugno, con la comunicazione dei risultati nella serata di domenica. Si vota anche di sabato, dunque, perché tutte le urne europee devono essere chiuse entro domenica sera. A votare per l'Europarlamento si iniziò nel 1979, prima i deputati erano nominati dai parlamenti nazionali. L'Europa allora aveva 9 membri, oggi sono 27. Quest'anno saranno chiamati alle urne più di 375 milioni di cittadini, per eleggere 736 deputati. Erano 410 trent'anni fa, diventeranno 754 quando entrerà in vigore il trattato di Lisbona.

FANTASMI E PREFERENZE

Su questo è nato un giallo: secondo il giornale britannico Daily Telegraph, i 18 deputati in più andranno comunque a Strasburgo, con tan-

I parlamentari europei paese per paese



to di stipendio, ma non potranno votare né assumere cariche interne fino all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona: 18 «fantasmi», o meglio «osservatori», tra cui un italiano. Ma l'ufficio stampa dell'europarlamento in Italia precisa che gli osservatori, in realtà, saranno i deputati dei paesi che in futuro entreranno nell'Ue, come la Croazia. Dopo l'allargamento della Ue l'Italia ha perso 6 eurodeputati: quest'anno ne eleggeremo 72 contro i 78 del 2004: il 73° arriverà dopo l'entrata in vigore del trattato. Le circoscrizioni in cui viene divisa l'Italia sono cinque: Nord-ovest, Nord-est, Centro, Sud e Isole. Ciascun elettore dovrà fare la croce sul simbolo del suo partito e potrà esprimere fino a tre preferenze (con il nome e cognome)

del candidato, oppure solo il cognome). La legge elettorale è stata modificata nel febbraio scorso, con

Il giallo dei 18 osservatori Sarebbero eletti ma congelati. Strasburgo smentisce: sono i croati

un accordo tra le forze maggiori che ha inserito uno sbarramento del 4%: solo i partiti che superano questa soglia hanno accesso alla ripartizione dei seggi. La decisione è stata duramente contestata dalle forze minori, a partire dalla sinistra radicale. Nei grandi paesi europei, però, lo sbarramento è diffuso: in Francia e Germa-

nia è al 5%, ma in Spagna e Gran Bretagna non c'è. Le principali liste in corsa sono 12: Pd, Pdl, Idv, Udc, Lega, Sinistra e libertà, Prc-Pdci, lista Bonino-Pannella, Destra-Mpa, Partito comunista dei lavoratori, Liberaldemocratici e Fiamma tricolore. L'affluenza alle urne è sempre calata, dal 62% del 1979 al 45,5% del 2004. L'Italia è sempre stata tra i paesi con l'affluenza più alta, ma comunque in calo: dall'85% del 1979 al 71% del 2004. Per quest'anno è attesa una crescita dell'astensione su tutto il continente. ❖

IL LINK

TUTTO SULL'EUROPARLAMENTO
www.europarl.it